

N^{os} 357-358

JANVIER-JUIN 2026

REVUE
DE
LINGUISTIQUE ROMANE
PUBLIÉE PAR LA
SOCIÉTÉ DE LINGUISTIQUE ROMANE

Razze latine non esistono: esiste *la latinità*

Tome 90



STRASBOURG
2026

EXTRAIT

REVUE DE LINGUISTIQUE ROMANE (RLiR)

Anciens directeurs:

A.-L. TERRACHER, P. GARDETTE, G. TUAILLON, G. STRAKA, G. ROQUES

La RLiR est publiée par la *Société de Linguistique Romane*

DIRECTEUR :

Martin GLESSGEN

Professeur à l'Université de Zurich /
Directeur d'Études à l'EPHE/PSL, Paris

DIRECTEURS ADJOINTS :

André THIBAUT, Professeur à Sorbonne Université
Paul VIDESOTT, Professeur à l'Université de Bolzano

COMITÉ DE RÉDACTION :

Cesáreo CALVO RIGUAL, Professeur à l'Université de València
Jean-Paul CHAUVEAU, Directeur de recherche émérite au CNRS
Hans GOEBL, Professeur émérite de l'Université de Salzbourg
Sergio LUBELLO, Professeur à l'Université de Salerne
Caterina MENICHETTI, Professeure aux Universités de Genève et de Lausanne
Pierre RÉZEAU, Directeur de recherche honoraire au CNRS
Gilles ROQUES, Ancien directeur de la Revue
Fernando SÁNCHEZ MIRET, Professeur à l'Université de Salamanque

COMITÉ SCIENTIFIQUE :

Esther BAIWIR, Maîtresse de conférences à l'Université de Lille
Dolores CORBELLA, Professeure à l'Université de La Laguna
Debora DE FAZIO, Professeure à l'Université de la Basilicata
Adina DRAGOMIRESCU, Professeure à l'Université de Bucarest
Inés FERNÁNDEZ ORDÓÑEZ, Professeure à l'Université autonome de Madrid
José Enrique GARGALLO GIL, Professeur à l'Université de Barcelone
Annette GERSTENBERG, Professeure à l'Université de Potsdam
Gabriele GIANNINI, Professeur à l'Université de Montréal
Johannes KABATEK, Professeur à l'Université de Zurich
Giovanni PALUMBO, Professeur à l'Université de Namur
Elton PRIFTI, Professeur à l'Université de la Sarre
Gilles SIOUFFI, Professeur à Sorbonne Université

La RLiR est publiée régulièrement en deux fascicules (juin et décembre) formant un volume annuel de 640 pages (v. pour sa version électronique <www.eliphi.fr>, ELiPhi numérique). Les communications relatives à la rédaction de la Revue doivent être adressées à M. Martin GLESSGEN, les articles et les comptes rendus en format PDF et DOC: <glessgen@rom.uzh.ch>, les ouvrages pour comptes rendus à l'adresse postale: Universität Zürich, Romanisches Seminar, Zürichbergstr. 8, CH 8032 Zürich.

Les auteurs d'articles et de comptes rendus doivent être membres de la *Société de Linguistique Romane*. Les articles et comptes rendus de la RLiR sont soumis à une procédure d'examen par les pairs conforme aux directives ISSAI 5600 et ISSAI 30 de l'*Organisation Internationale des Institutions Supérieures de Contrôle des Finances Publiques* (<www.intosai.org>; en particulier <<http://www.intosai.org/fr/issai-executive-summaries/detail/article/issai-5600-peer-review-guideline.html>>).

Pour la mise en forme des articles et des comptes rendus, on utilisera les feuilles de style disponibles pour la RLiR (qui peuvent être téléchargées à partir du site internet de la Société: <www.slir.org>, ou requises au secrétaire de rédaction, M. Dumitru КИНАЙ: <slir@rom.uzh.ch>). Pour les sigles et les abréviations utilisés dans la Revue, voir la liste disponible en ligne: <<http://www.slir.org/revue-linguistique-romane/sigles-et-listes-dabreviations-2/>>.

Pär LARSON, *Lavorando per voi. Studi di linguistica, filologia e letteratura italiana e romanza*, a cura di Roberta Cella, Marco Maggiore, Alessandro Parenti e Zeno Verlato, Pisa, ETS, 2024, xxvi + 430 p.

La raccolta di saggi pubblicata in occasione del sessantacinquesimo compleanno di Pär Larson si configura come un omaggio all'impegno scientifico e alla generosità intellettuale di uno studioso che, da oltre trent'anni, rappresenta un punto di riferimento per la filologia e la linguistica italiana. «L'insolita traiettoria» biografica e accademica di Larson (cfr. *Premessa*, p. vii), che dalla formazione in Svezia lo porta al magistero di Arrigo Castellani e alla piena integrazione nel gruppo di ricerca dell'OVI, si riflette nella sua vasta produzione scientifica, che abbraccia i campi della linguistica romanza, germanica e scandinava, intrecciando con originalità tradizioni colpevolmente tenute troppo spesso separate. I saggi qui raccolti, scritti tra il 1988 e il 2023, spaziano dalla paleografia e dalla dialettologia fino alle *digital humanities*, restituendo l'immagine di uno studioso capace di unire erudizione e scrittura limpida, arricchita da un'ironia sottile. Pur non includendo alcuni dei contributi più importanti, la silloge offre un quadro rappresentativo dell'opera di Larson, il cui percorso scientifico è lungi dall'essere concluso.

La sezione iniziale, «Protostoria dell'italiano» [1-93], contiene contributi uniti dalla volontà di indagare le origini del volgare a partire da fonti altomedievali. Nel primo articolo si fa chiarezza sui significati e le origini dei termini 'garzoni' e 'guarcini' attraverso l'esame di una *charta promissionis* rogata a Tuscania nel marzo del 736 e pubblicata nel *Codice diplomatico longobardo* di Luigi Schiaparelli [3-15]. Nel secondo saggio l'autore indaga l'origine del suffisso nominale italiano *-esco* e presenta nuove prove a supporto dell'intuizione di Francesco Sabatini sulla sua origine germanica [17-39]. A partire dall'analisi del papiro Tjäder 43, rogato a Ravenna intorno al 542, il terzo contributo riconsidera l'origine e l'evoluzione dei grafemi *ch* e *gh* in italiano, anticipando la loro prima attestazione dall'ottavo al sesto secolo, e attribuendola a un contesto longobardo

[41-47]. In diversi saggi – «Tra linguistica e fonti diplomatiche», «Il volgare del Mille: fonti per la conoscenza dell'italiano preletterario», «Le carte alto-medievali come fonte di lingua» – l'autore si prefigge di attirare l'attenzione sulle carte notarili medievali come documenti utili a indagare le origini dell'italiano volgare, nonostante la loro lingua sia in gran parte conservativa e ampiamente formularizzata. Nel contributo «La componente volgare nel latino medievale d'Italia» [75-83] viene esplorata la natura delle interferenze tra il latino e il volgare nella Toscana medievale, che si manifestano a tutti i livelli: grafico, morfologico, sintattico e lessicale.

La seconda sezione – che si concentra, come da titolo, su «Lingua e testi italiani antichi» [95-151] – si apre con un breve contributo sul *Libro di Mattasalà di Spinello* [97-100], per poi proseguire con un articolo che analizza la lingua del codice Magliabechiano XX.60 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze nel quale, tra le altre cose, si trova un interessante 'calcolo onomantico' che il testo attribuisce a Pitagora [101-107]. Altrettanto particolare nel genere è l'esposizione duecentesca del *Decalogo* che è oggetto del contributo seguente [109-113], mentre veri e propri saggi di edizioni di testi a cavallo tra Due e Trecento si hanno con le trascrizioni del resoconto finanziario di Luca Buonsignore (1279), di alcuni estratti dei registri di atti podestarili pistoiesi del 1295, di una denuncia di estimo in fiorentino del 1296-97 e di dieci iscrizioni toscane del XIV secolo. Un ulteriore articolo si dedica all'analisi delle caratteristiche linguistiche riscontrabili negli scritti in volgare del maestro Giacomo Scaperzi [135-141], datati tra il 1312 e il 1315, mentre il saggio «Ancora su *losneollusneo*» riprende e approfondisce l'indagine sul termine pisano *losneo*, avviata da un precedente contributo di Arrigo Castellani.

Si passa poi alla terza sezione, «Filologia e storia della lingua» [153-195], incentrata appunto sul rapporto tra pratiche editoriali e analisi linguistiche. L'articolo «Come si pubblica(va) un testo di lingua?» [155-161] si focalizza sui criteri di edizione ottocenteschi della Commissione per i testi di lingua, soffermandosi in particolare sulla *Miscellanea di opuscoli inediti o rari dei secoli XIV e XV*. L'articolo seguente discute di «Suoni, fonemi, grafie e grafemi nella pratica editoriale» e nel successivo, che dà anche il titolo al volume, si insiste sull'importanza di una stretta collaborazione tra filologi e storici della lingua [163-177]. Il contributo «*Iamdicta volant, suprascripta manent*» analizza la famiglia lessicale del 'già espresso in precedenza' nei documenti tardoantichi e medievali, ribadendo l'importanza di rigorose analisi paleografiche e diplomatiche per la corretta comprensione e trascrizione dei testi medievali [179-183]. I due testi che chiudono la sezione sono due omaggi al maestro dell'autore, Arrigo Castellani.

Nella quarta parte, «Letteratura medievale» [197-355], vengono indagati gli aspetti letterari di importanti testi delle Origini, quali il celebre sonetto dantesco *A ciascun'alma presa e gentil core*, possibili influenze italiane in alcune liriche occitane del XIII secolo, il sonetto *Ècci venuto Guido [n] Compastello*, la ballata *Molto à ch'io non cantai, Donna me prega*. Vengono poi proposte alcune note relative alle rime di Guinizzelli (e non solo), e si definisce meglio il genere, poco studiato, della ballata politica italiana. Nei due articoli «Da un mare all'altro» e «Come nel mare l'onda» si affronta la difficile questione dei rapporti tra poesia italiana e poesia galega, mentre l'articolo «Per astio e per invaggia» si dedica all'analisi semantica ed etimologica dei termini nominati nel titolo, citazione di un emistichio dantesco. Nel contributo seguente l'autore esplora un altro sintagma della *Commedia*, 'virtute e canoscenza', mentre la sezione si chiude con l'analisi della parola 'amoroso' nella letteratura delle Origini.

L'ultima parte comprende, come da titolo, «Testi e lingue della Corsica medievale» [357-411], e in particolare l'autore si sofferma su tre documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Torino e provenienti dal monastero di San Venerio sull'isola del Tino, un dossier composto da falsi documenti corsi copiati nel 1364 e una carta del 1242 proveniente da Santa Reparata di Balagna. Nell'ultimo contributo infine vengono identificati i tratti linguistici distintivi che, per così dire, definiscono la 'corsità' nei documenti volgari della Corsica medievale.

Gianluca VALENTI

© *Revue de Linguistique Romane* 90 (2026), 242-244; DOI 10.46277/rlir.2026.242-244